

Argomento: Sanità - Salute

Link originale: <https://pdf.extrapola.com/angqv/4738591.main.png>

Le Cronache
 Giovedì 11 maggio 2023

www.cronachesalerno.it

PRIMO / PIANO 5

Il fatto - Il presidente della commissione ambiente Arturo Iannelli e il sindaco Napoli valuteranno quali azioni intraprendere

Pisano, guarderemo i dati emersi

di Erika Noschese

Dopo la fase di stallo, la tematica relativa alle fonderie Pisano torna ad essere al centro del dibattito. Forte resta l'impegno del presidente della commissione Ambiente Arturo Iannelli che, nei giorni scorsi, con il sindaco Vincenzo Napoli ha incontrato il dg dell'Asl Sosto e il direttore sanitario. Un incontro particolarmente atteso e sentito al quale ha preso parte anche la direttrice del registro tumori. Per l'occasione, il primo cittadino ha ricordato all'azienda sanitaria locale la necessità di porre al centro l'igiene urbana, a partire dalla derattizzazione, particolarmente attesa dai cittadini soprattutto con l'approssimarsi della stagione estiva. Dunque, a breve l'Azienda sanitaria locale procederà alla pubblicazione del calendario inerente tutti gli interventi di igiene urbana che saranno effettuati sul territorio. Spinoso resta invece l'argomento fonderie Pisano: il presidente Iannelli ha chiesto all'Asl di approfondire i dati emersi durante il secondo tavolo tecnico tenutosi a Palazzo di Città. La scadenza è prossima: nel mese di giu-



Arturo Iannelli

gno, infatti, si terrà un nuovo incontro che sarà decisivo per il futuro dello stabilimento di via dei Greci. Di fatti, si valuteranno i dati di incidenza della Valle dell'Irno e Salerno per capire se vi è una maggiore incidenza di patologie oncologiche e qualora dovessero emergere novità importanti si valuterà se correlate alle fonderie Pisano e all'inquinamento ambientale. Il Comune, dal canto suo, ha

disposto che agirà sul piano urbanistico e legale per capire se le fonderie possono insistere ancora sul territorio del capoluogo di provincia o se si potrà procedere alla decentralizzazione, soprattutto se dovessero emergere elementi importanti che certificano il rischio per la salute pubblica a causa dell'inquinamento ambientale prodotto dalle Pisano, nel rispetto però del diritto dei lavoratori.

La nota - Aurelio Tommasetti, consigliere Lega

Dialisi, "Pazienti fragili penalizzati, c'è un'interrogazione a De Luca"

"L'assistenza ai pazienti dializzati è messa a serio rischio dall'ultimo provvedimento della Regione Campania". Così Aurelio Tommasetti, consigliere regionale della Lega della Campania, che presenta un'interrogazione sugli effetti della delibera n. 189 del 19 aprile 2023, con cui si passa da un minimo di 3 infermieri per 9 pazienti (rapporto di 1 a 3), come accade nel resto d'Italia, addirittura ad un rapporto di 1 infermiere ogni 5 pazienti. L'atto della Giunta Regionale ha modificato i requisiti autorizzativi e di accreditamento per le strutture sanitarie che erogano prestazioni di emodialisi in regime ambulatoriale. "Le conseguenze della delibera sono negative, come dimostrano le enormi perplessità che ha destato tra le sigle sindacali - accusa Tommasetti - In primis perché rende più precaria l'assistenza ai pazienti più fragili colpiti da insufficienza renale e altre patologie che richiedono quel tipo di cure.



Le strutture, che erogano le prestazioni, peraltro possono ridurre il personale infermieristico in servizio". Il consigliere regionale lancia l'allarme: "La decisione è stata assunta ascoltando esclusivamente le associazioni di categoria delle strutture che erogano le prestazioni, escludendo di fatto quelle di pazienti e lavoratori. Ho deciso così di interrogare il Presidente De Luca per capire quali misure saranno adottate per mantenere gli standard minimi, in quanto già con la precedente dotazione di personale era difficile garantire un'assistenza di qualità".

Il caso - Nursind segnala il caso alla Regione, Procura di Salerno, Ispettorato del Lavoro e Procura della Corte dei Conti

Conferimento incarichi al Ruggi di Salerno, non rispettato l'accordo con i sindacati



Il Nursind Salerno preso atto della mancata attuazione dell'accordo già sottoscritto ad ottobre 2022 tra i vertici dell'Azienda ospedaliera universitaria "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona", organizzazioni sindacali e rappresentanze sindacali unitarie per l'avvio delle procedure di conferimento degli incarichi a gennaio scorso e considerato che la fattispecie è oggetto di confronto, proprio oggi, innanzi al prefetto di Salerno per il tentativo di conciliazione conseguenziale allo stato di agitazione del personale indetto proprio dal Nursind, segnala le numerose carenze di personale incaricato formalmente della funzione di coordinamento delle varie unità operative mediante pubblicazione di appositi bandi. "Tale carenza viene colmata, attualmente e di prassi, da nomine di personale infermieristico direttamente dal direttore della singola unità operativa. Atteso che seppur la nomina, anche in via provvisoria, avverrebbe da parte del responsabile Sita o direttore della Dmp, essa si configura come atto gravissimo sia sul piano regio-

lamentare aziendale e sia di totale inosservanza del principio costituzionale di buon andamento della pubblica amministrazione", hanno scritto Biagio Tommaso, segretario generale del Nursind Salerno, e Domenico Ciro Cristiano, coordinatore Nursind Salerno per l'area "Ruggi" e delegato Rsu, in una lettera inviata ai vertici dell'Azienda ospedaliera universitaria, massimi esponenti della Regione Campania, Ispettorato del Lavoro, Procura regionale della Corte dei Conti e Procura della Repubblica di Salerno. "Difatti la nomina di facenti funzione di coordinamento o referenti che dirsi voglia (e peggio ancora l'assegnazione diretta in tali funzioni da parte del Sita o altri organismi aziendali), è inibita da precise e vigenti circolari dispersive aziendali, che sin dal 2014 (Vincenzo Viggiani, Salvatore Guetta, Oreste Florenzano) e con conferma successiva in anni più recenti da parte di GRU (Landi), inibiscono ai direttori di Unità operativa complessa la nomina di facenti funzioni, perché è una fattispecie che il contratto nazionale di categoria e i regolamenti aziendali restringono a procedure pubbliche e aperte di emanazione della direzione aziendale", hanno detto Tommaso e Cristiano. Una situazione, dunque, su cui il Nursind vuole vederchi chiaro: "Assistiamo a nomine di facenti funzione, senza alcun bando che garantisca le pari opportunità a tutti i dipendenti aventi i requisiti. Inoltre, lo spostamento, in qualità di infermieri, di facenti funzione da unità operative ad altre unità operative (dove poi verranno nuovamente nominati facenti funzione con la palese e di fatto acquisizione di un diritto alla funzione di coordinamento mai acquisita mediante procedura pubblica?). Per non parlare poi dell'orientamento giuridico di sentenze che riconoscono le indennità

economiche a chi ha svolto attività di coordinamento negli anni. Ciò provoca un danno erariale in quanto rappresentano costi non preventivati e discussi per il fondo corrispondente e quindi sfornamento del fondo stesso. Non riusciamo a comprendere la ratio della metodica descritta, e che anzi, ci appare come un sistema di mercato degli incarichi di funzione che lascia tanti dubbi sulla trasparenza della pubblica amministrazione. Ecco perché chiediamo: ci sono pressioni esterne che spingono un direttore ad una nomina di "facente funzione" senza alcuna pubblicazione di bando aperto a chi ne ha diritto? È divenuto un sistema clientelare? È la risultante di una incapacità di programmazione o di incompetenza manageriale? In ultimo, abbiamo contezza di una disposizione che prevede lo spostamento dell'attuale coordinatrice infermieristica, di ruolo, della centrale di sterilizzazione verso la Chirurgia d'Urgenza lasciando vacante la propria funzione di coordinamento alla Centrale di sterilizzazione. Come mai per altra coordinatrice di ruolo, tale metodica ha previsto una soluzione di funzione di coordinamento "ad interim" di due unità operative (Pronto soccorso e Chirurgia generale e trapianti di rene) mentre per la Centrale di sterilizzazione ciò non è stato previsto? Sono in procinto nuove nomine senza alcun bando di concorso aperto a tutti? Spostamenti di "facenti funzione" da unità operative ad altre? Siamo vigili sulla situazione, e chiediamo a tutti i destinatari, ognuno per il proprio ambito di competenza di ristabilire una situazione di buon andamento della pubblica amministrazione e pari opportunità per tutti i dipendenti dell'Azienda ospedaliera universitaria di "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" di Salerno".

3775502738



Seguici e trova LeCronache

www.cronachesalerno.it



LeCronache

Cronache

Dialisi, "Pazienti fragili penalizzati, c'è un'interrogazione a De Luca"

"L'assistenza ai pazienti dializzati è messa a serio rischio dall'ultimo provvedimento della Regione Campania". Così Aurelio Tommasetti, consigliere regionale della Lega della Campania, che presenta un'interrogazione sugli effetti della delibera n. 189 del 19 aprile 2023, con cui si passa da un minimo di 3 infermieri per 9 pazienti (rapporto di 1 a 3), come accade nel resto d'Italia, addirittura ad un rapporto di 1 infermiere ogni 5 pazienti. L'atto della Giunta Regionale ha modificato i requisiti autorizzativi e di accreditamento per le strutture sanitarie che erogano prestazioni di emodialisi in regime ambulatoriale. "Le conseguenze della delibera sono negative, come dimostrano le enormi perplessità che ha destato tra le sigle sindacali - accusa

Tommasetti - In primis perché rende più precaria l'assistenza ai pazienti più fragili colpiti da insufficienza renale e altre patologie che richiedono quel tipo di cure. Le strutture, che erogano le prestazioni, peraltro possono ridurre il personale infermieristico in servizio". Il consigliere regionale lancia l'allarme: "La decisione è stata assunta ascoltando esclusivamente le associazioni di categoria delle strutture che erogano le prestazioni, escludendo di fatto quelle di pazienti e lavoratori. Ho deciso così di interrogare il Presidente De Luca per capire quali misure saranno adottate per mantenere gli standard minimi, in quanto già con la precedente dotazione di personale era difficile garantire un'assistenza di qualità".